



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



COMUNE DI
SCANDICCI

Dottorato in Sostenibilità
per il progetto
dell'ambiente costruito e
del sistema prodotto
Curriculum
**Progettazione urbanistica e
territoriale**
Curriculum
Architettura del paesaggio



ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE



Ministero della Giustizia

Il parco fluviale multifunzionale dei paesaggi della Pesa

Strategie di fruizione e valorizzazione



La forma dell'acqua: 5 visioni per il paesaggio della Val di Pesa

Maria Rita Gisotti - DIDA Unifi





con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione in base alla LR 46/2013

CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE PESA PIANO DI AZIONE

Strategia 1

Il progetto integrato di equilibrio idraulico, idrogeologico e geomorfologico del bacino e del buon uso della risorsa acqua

Strategia 2

Il Parco fluviale agro-ambientale multifunzionale dei paesaggi della Pesa

Il DIDA è firmatario del Patto Costitutivo del Contratto di fiume Pesa dal 2019 (responsabilità scientifica Alberto Magnaghi [2019-2023], Maria Rita Gisotti [da luglio 2023]) e **collabora** con le proprie attività didattiche e di ricerca **alla realizzazione della Strategia 2** con particolare riferimento agli obiettivi seguenti:

- **Obiettivo 2** – *Valorizzare il patrimonio storico culturale: la qualità del paesaggio per il mantenimento e la riproduzione dei caratteri fondativi locali dei territori di bacino.*
- **Obiettivo 3** – *Promuovere il bacino della Pesa come sistema connettivo per la fruibilità attraverso la definizione di un piano della mobilità dolce e potenziare l'offerta turistica.*
- **Obiettivo 4** – *Valorizzare la multifunzionalità dell'agricoltura.*

Le attività didattiche e di ricerca organizzate in seno al DIDA:

- 1) Seminario tematico** « Realizzare il Contratto del fiume Pesa. Strategie e azioni» (docenti Maria Rita Gisotti, Fabio Lucchesi, Emanuela Morelli), periodo di svolgimento settembre-ottobre 2023.
- 2) Workshop intensivo del Master in Progettazione paesaggistica** di II livello (docente coordinatrice Emanuela Morelli), periodo di svolgimento ottobre-dicembre 2023.
- 3) Laboratorio di Pianificazione e Governo del Territorio**, Laurea in Architettura a ciclo unico (docente Maria Rita Gisotti), periodo di svolgimento settembre-dicembre 2023.

“I fiumi sono arterie del paesaggio”

(Simon Schama, *Paesaggio e memoria*)





Fig. 1 – Il corso dell'Arno, tra Fucecchio e la Stretta della Gonfolina, così come appare nel mosaico ortorettificato dei fotogrammi del Volo GAI del 1954. In alto a sinistra è ben visibile la 'coda' del Padule di Fucecchio; al centro la città di Empoli; in alto a destra il rilievo del Montalbano presso Capraia e Limite sull'Arno.

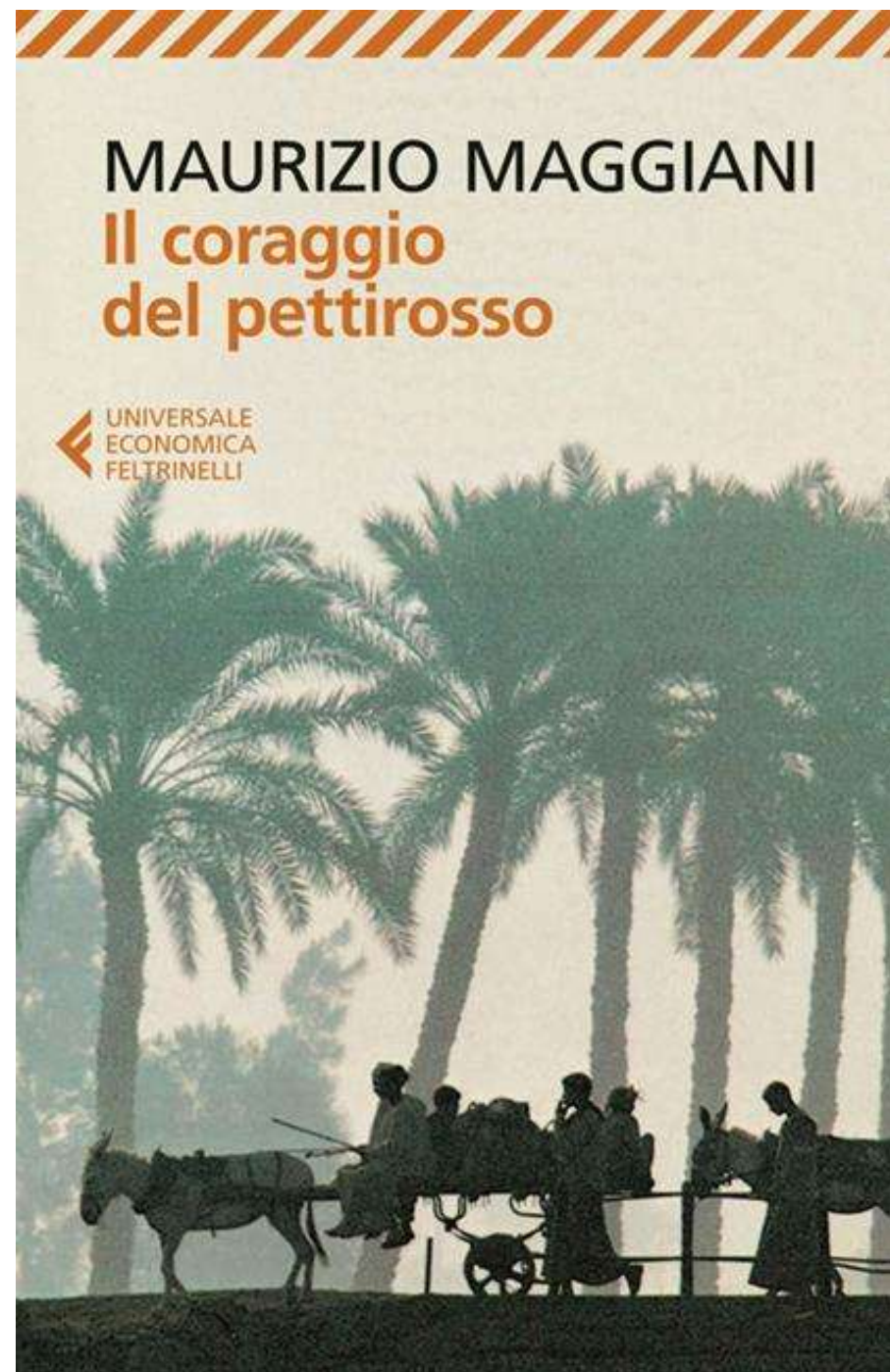
“Memorie d’acqua” (Maurizio Maggiani)

«Il **fiume** terra degli zingari, degli stranieri, o dei “milanesi”, ancora più stranieri forse degli zingari. Il **mare** terra degli esuli, di chi non torna. I **bozi** luogo incerto degli umori, degli umori di frodo, pesca di frodo o forse ballo o sessualità di frodo. Il **canale** luogo dei contadini, terra dei contadini...

E poi il **pozzo**, segno che la casa è duratura... l’acqua della casa che dura nel tempo e quindi della storia di quella casa; il pozzo nonostante la presenza misteriosa ed inquietante, anzi in virtù di quella presenza dell’anguillone, del mostro marino, è lì a sigillare un patto fra le generazioni e il luogo.

La **fontana**, invece, è la “terra della famiglia”; la fontana è la famiglia, la casa, anche se lontana, ma è l’acqua della casa. La fontana è l’acqua che la famiglia beve, che la disseta.

Il canale è l’acqua del territorio del contadino, i bozi degli ormoni, il fiume degli stranieri, il mare degli esuli».





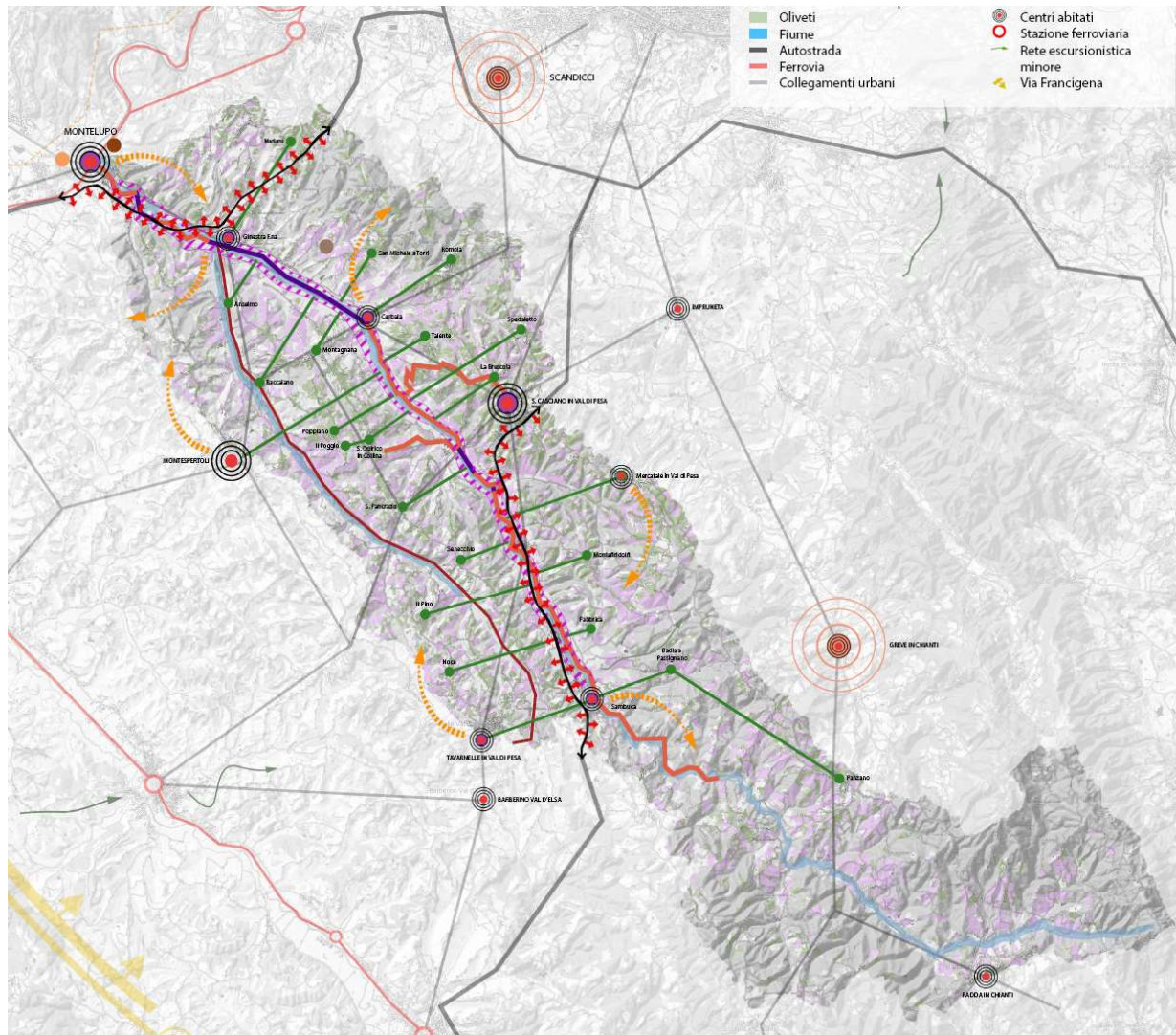
Un nuovo sguardo sui fiumi (la cui preconditione è una nuova gestione del rischio idraulico) visti come occasione per la **strutturazione di progetti integrati** di territorio e paesaggio, riferiti all'**intero bacino idrografico** (asta del fiume nel fondovalle, versanti, crinali)



Un approccio che può concretizzarsi nella costruzione di un **parco fluviale multifunzionale** di cui **il fiume è infrastruttura ecologica e «spina dorsale»**, che supporta nuovi spazi pubblici, la riqualificazione delle aree produttive, l'agricoltura multifunzionale, percorsi di mobilità lenta nelle colline, messa in rete delle emergenze patrimoniali.



Il progetto del parco fluviale multifunzionale come progetto di nodi e reti



- **i nodi:** i centri abitati, gli elementi del patrimonio storico-culturale, gli spazi pubblici storici e contemporanei, il sistema dei servizi (cfr. Obiettivo 2)
- **le reti:** la rete idrografica e il sistema integrato della mobilità lenta (cfr. Obiettivo 3)
- Sullo sfondo **il tessuto** del paesaggio agro-forestale e dei suoi servizi ecosistemici (cfr. Obiettivo 4)

5 visioni

per realizzare lo scenario progettuale

TEMA 1

La tutela delle emergenze storico-culturali e loro integrazione con paesaggio agrario e mobilità lenta

TEMA 2

Il nuovo sistema infrastrutturale accogliente, sicuro e sostenibile della mobilità lenta

TEMA 3

La rigenerazione ecologica e morfologica degli insediamenti produttivi di fondovalle

TEMA 4

Gli spazi pubblici contemporanei del territorio collinare della Val di Pesa

TEMA 5

L'accessibilità al fiume, la sua fruizione come nuovo spazio pubblico e ricreativo e le opportunità di interazione con la natura

TEMA 1 - La tutela delle emergenze storico-culturali e loro integrazione con paesaggio agrario e mobilità lenta



Legenda

● Chiese (31)

● Ville (27)

● Altro, di cui:

- Torri (2)

- Teatro (1)

- Immobili (6)

- Cimitero (2)

- Borgo (1)

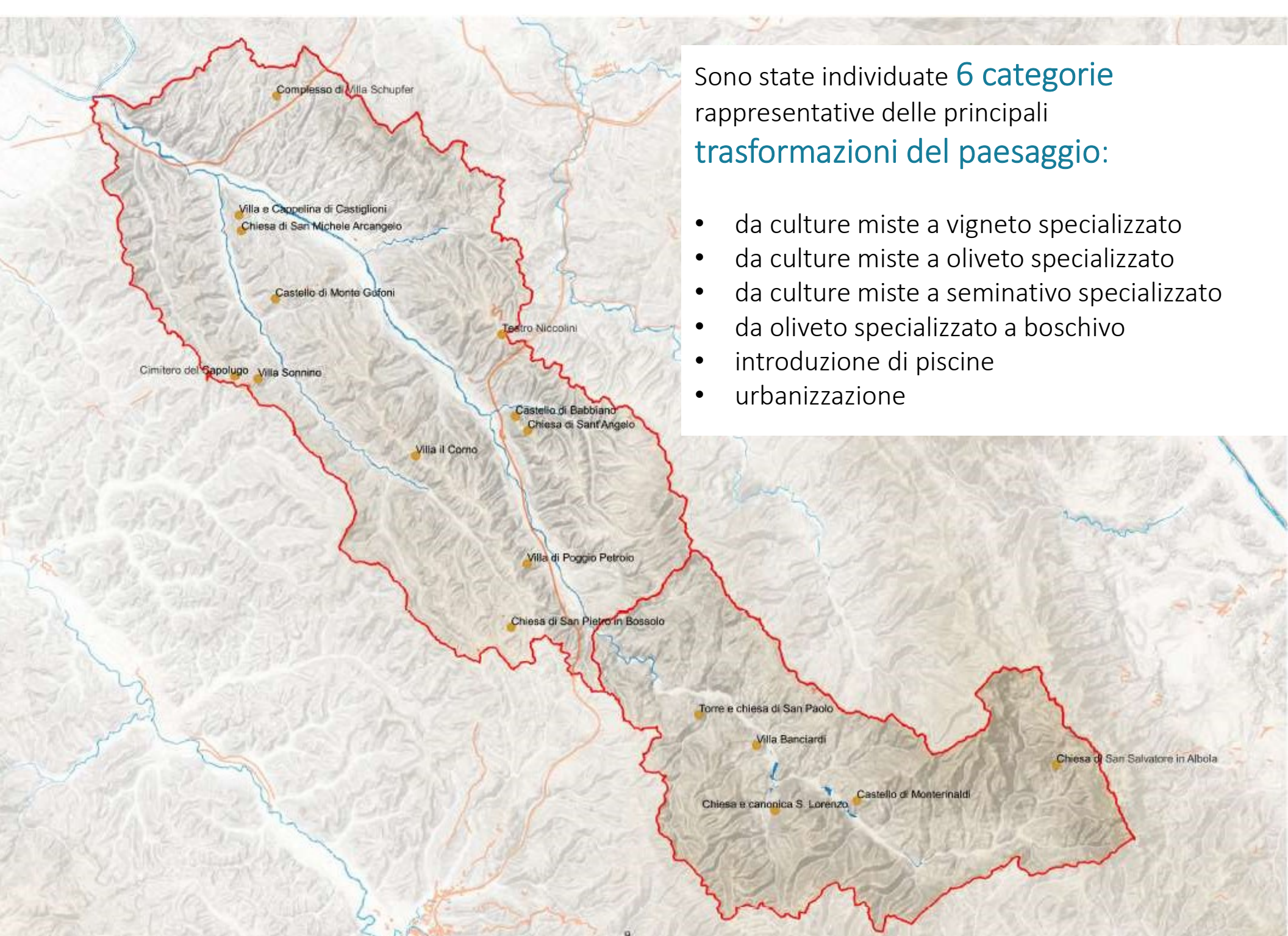
— Confini contratto fiume Pesa

— Idrografia aree idriche

— Rete stradale

Sono state individuate **6 categorie** rappresentative delle principali **trasformazioni del paesaggio**:

- da culture miste a vigneto specializzato
- da culture miste a oliveto specializzato
- da culture miste a seminativo specializzato
- da oliveto specializzato a boschivo
- introduzione di piscine
- urbanizzazione



DA COLTURE MISTE A VIGNETO SPECIALIZZATO

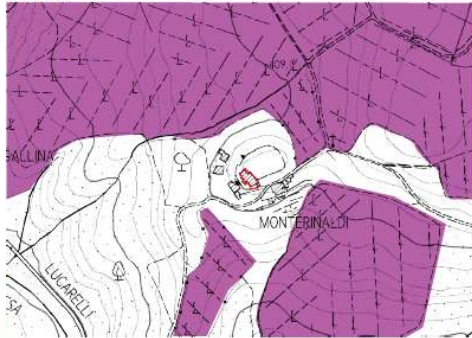
Castello di Monterinaldi

Radda in Chianti



Legenda
 vigneti 
 area soggetta a vincolo 

CTR 1:5000



Volo GAI 1954



STORIA
 Il Castello di Monterinaldi si trova Panzano e Radda e in Chianti, nel cuore del Chianti Classico, sull'alto di una collina che ricorda il carapace di una tartaruga.
 Si tratta di un castello costruito nell'Alto Medioevo da una famiglia ghibellina esiliata da Firenze.
 Nato come un castello difensivo della repubblica senese, passò in mano a Firenze nel 1557, perdando così il suo ruolo difensivo e così il suo prestigio.
 Il castello fu vittima di razzie durante la Seconda Guerra Mondiale, le quali ne lasciarono intatta solamente una parte.



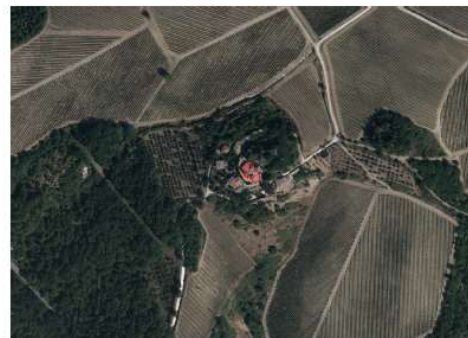
Durante il corso del tempo si denota un notevole cambiamento del territorio, dovuto anche alla collocazione dei beni nella parte sud della Val di Pesa. I terreni subiscono diversi tipi di trasformazione, ma quella principale è, chiaramente, il passaggio da colture miste a vigneti specializzati; questo a causa dell'aumento dei costi di produzione e diminuzione dei prezzi di vendita di determinati prodotti, come l'oliivo, e della vicinanza del Chianti, zona di produzione del vino.

Non è insolito notare come in questa parte della valle ci sia un rimboscimento di determinate aree, data la sua natura di tali zone. Per rappresentare questo cambiamento sono stati scelti tre esempi:
 - Chiesa e canonica S. Lorenzo
 - Villa Bianciardi
 - Castello Monterinaldi



Volo Rossi Brescia 1978

12



Ortofoto 2021

13

OBIETTIVI

Per la tutela dei beni architettonici

La conservazione del sistema insediativo sul crinale, comprendente sia i centri principali che i nuclei minori, è di cruciale importanza, data la sua struttura storica solidamente radicata. Allo stesso modo, è essenziale proteggere l'intorno territoriale.

La qualità ed unicità del mosaico paesaggistico della pianura alluvionale del Pesa va garantita con norme che regolino la trasformazione urbanistica ed edilizia.



38

INDICAZIONI

Per la tutela dei beni architettonici



Si mantenga la leggibilità della struttura insediativa di crinale, l'intervisibilità tra i vari nuclei e centri storici, la loro leggibilità e riconoscibilità evitando barriere visive;



Si mantengano i caratteri morfologici, tipologici, cromatici e architettonici che contraddistinguono le ville-fattorie, casecoloniche, castelli e palazzi e i relativi parchi e giardini storici, nonché la viabilità storica (percorsi storici, camminamenti, passaggi, accessi storici ai centri) e le relative opere di arredo;

39

OBIETTIVI

Per la tutela del paesaggio agrario

La struttura consolidata del paesaggio agrario è esito dell'integrazione dei caratteri idrogeomorfologici del territorio, delle caratteristiche degli insediamenti e delle pratiche culturali.

Questi elementi determinano le forme e le strategie di gestione agricola, con particolare riferimento all'associazione tra oliveti e vigneti.



42

INDICAZIONI

Per la tutela del paesaggio agrario



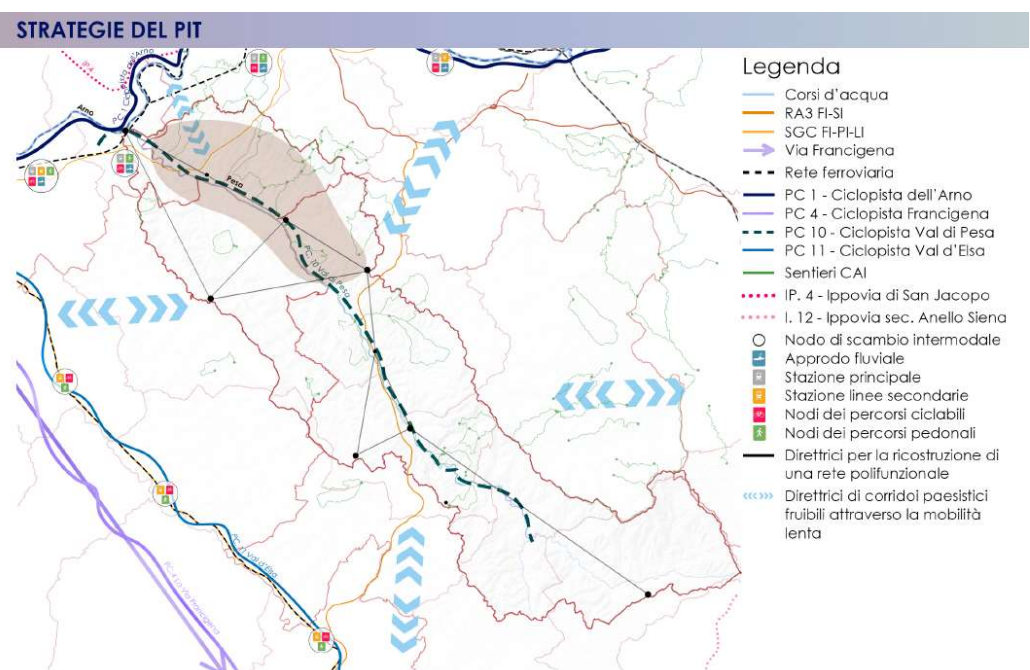
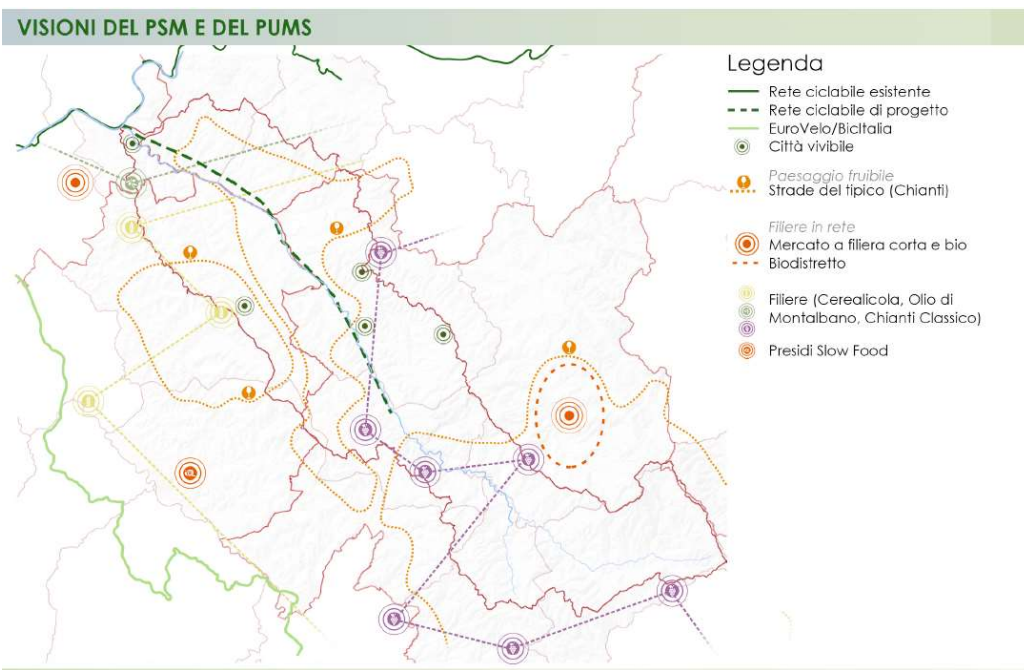
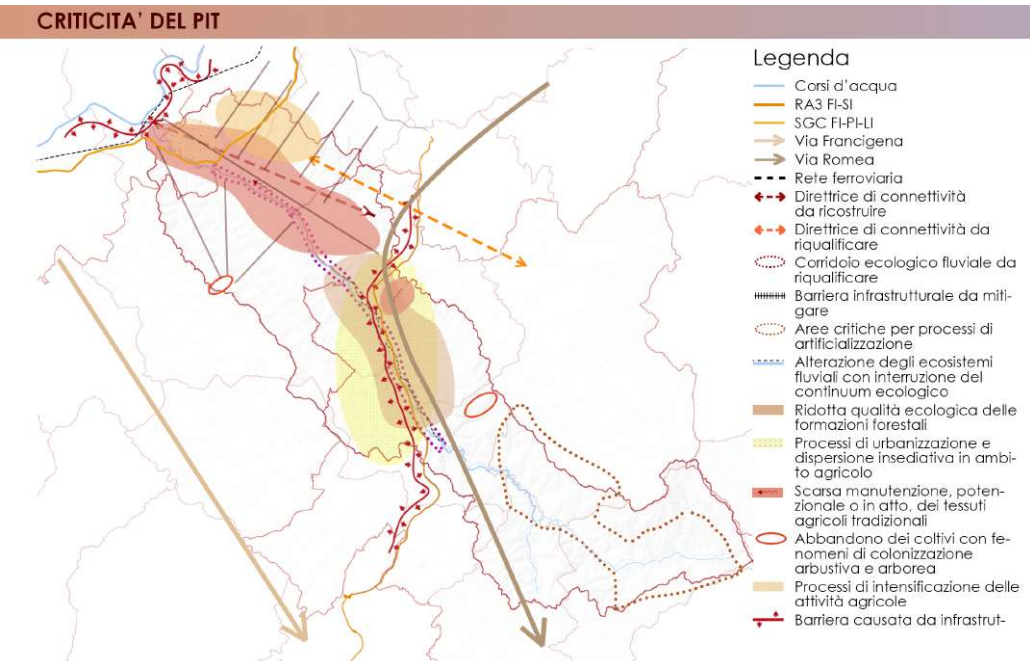
Si mantengano le caratteristiche visive del paesaggio agrario tradizionale costituito dalla maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podereale, interpodereale e dei percorsi interni;

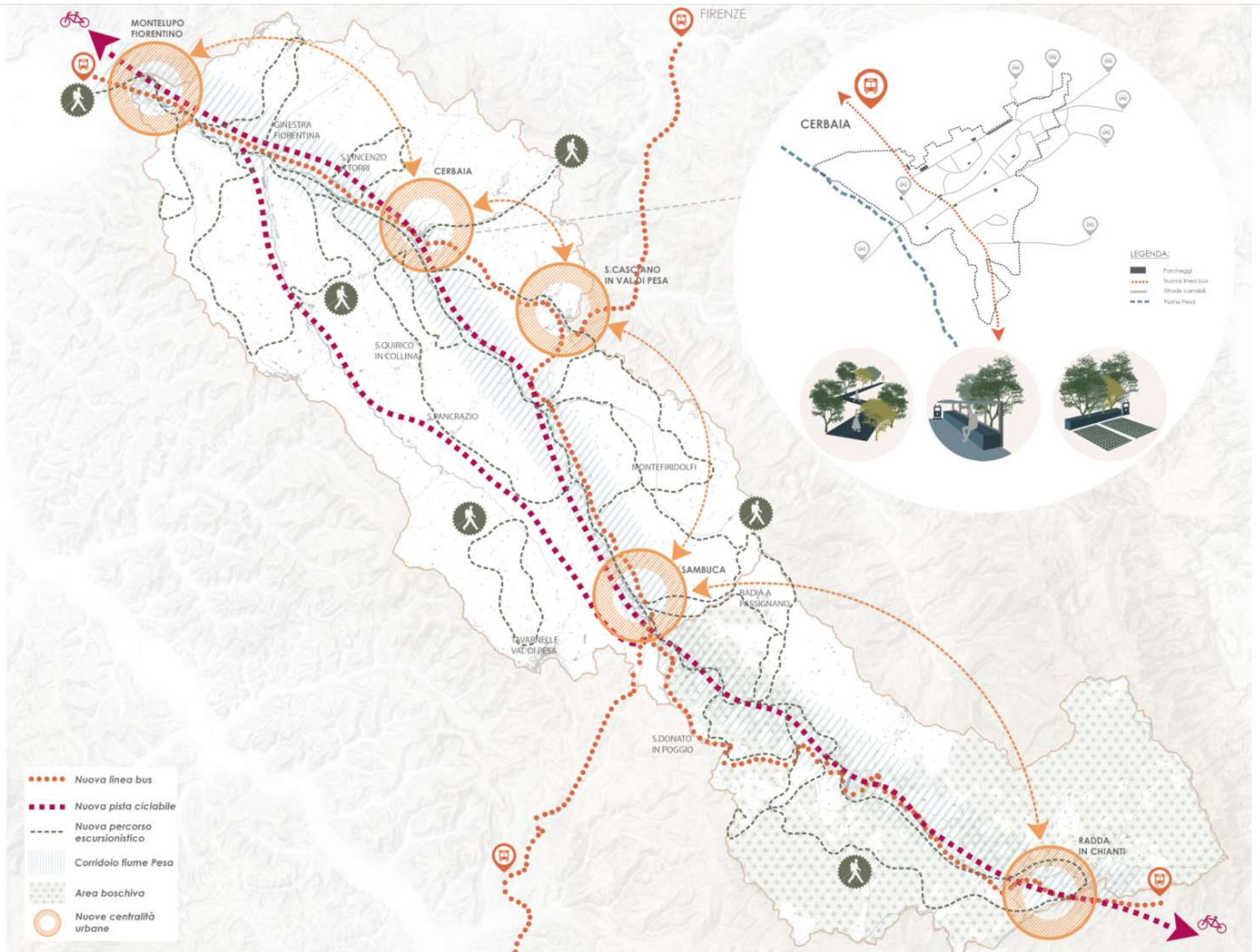


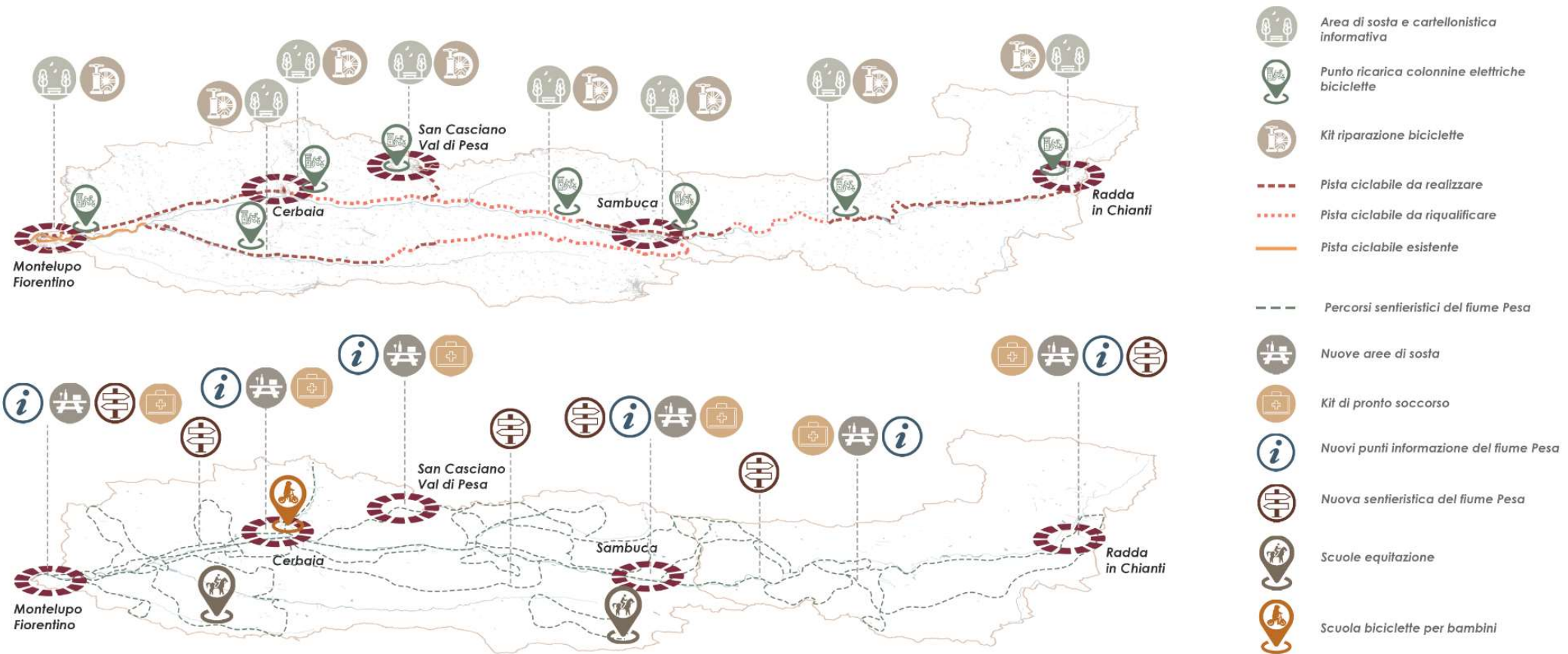
Si mantengano le sistemazioni idraulico-agrarie (muri a secco e terrazzamenti) che sostengono alcuni degli oliveti e dei vigneti tradizionali, le disposizioni storiche dei terreni, le quali assecondano la morfologia dei terreni e il grado di diversificazione delle colture e dei paesaggi esistenti;

TEMA 2 - Il nuovo sistema infrastrutturale accogliente, sicuro e sostenibile della mobilità lenta

- **Connettere tra loro gli insediamenti** per gli spostamenti quotidiani
- Garantire l'**intermodalità** (mobilità lenta e trasporto pubblico)
- **Collegare** sentieristica, viabilità ciclabile, eventuali vie d'acqua (percorsi storici);
- **Sviluppare percorsi tematici** per il turismo e il *loisir*



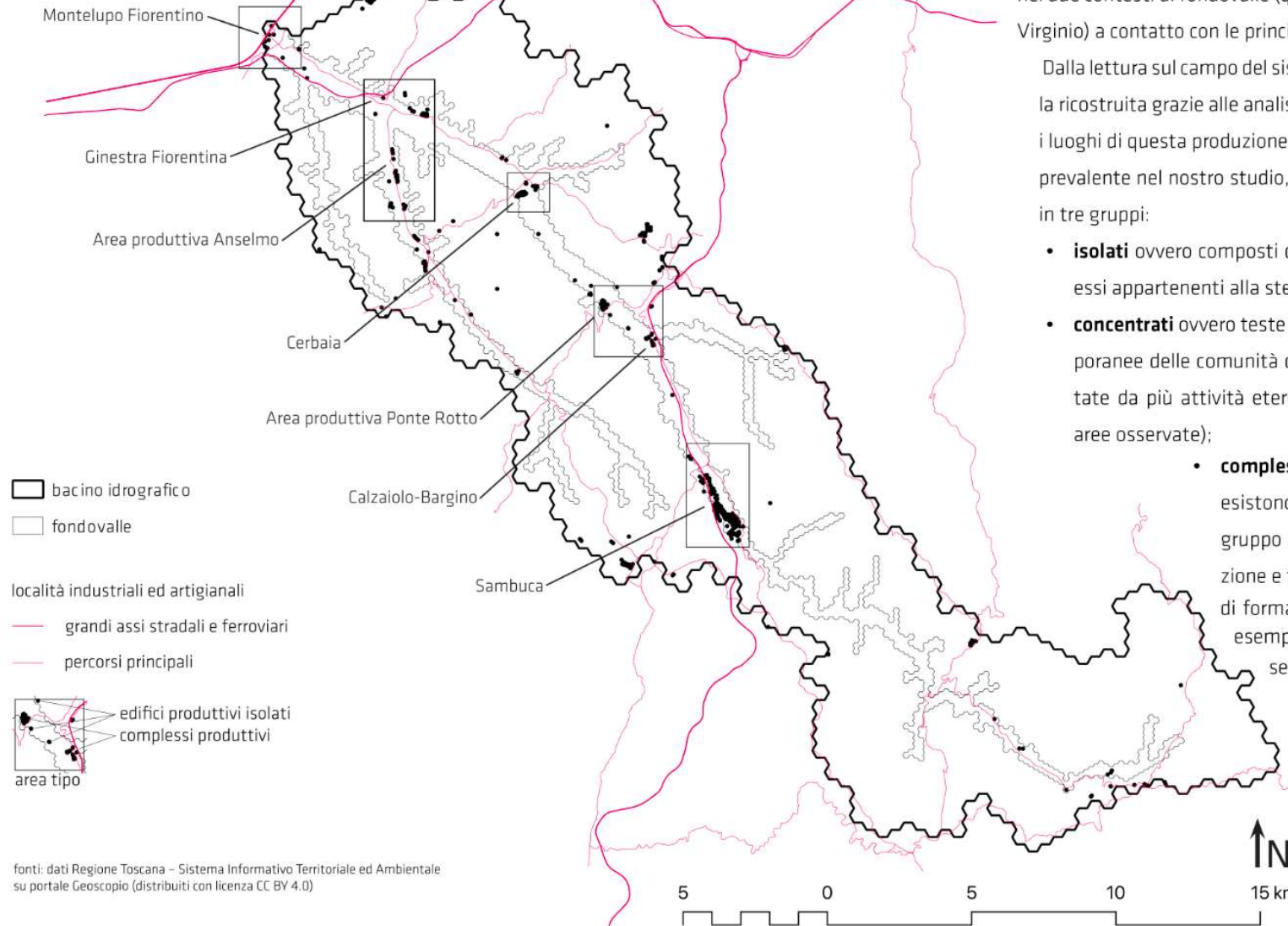




TEMA 3 - La rigenerazione ecologica e morfologica degli insediamenti produttivi di fondovalle

osservazione dell'area di studio:

Aree di interesse:



Insedimenti produttivi

Gli insediamenti produttivi contemporanei (aka attivi e contestuali alla nostra indagine, a prescindere dal loro numero, dimensione, relazioni), salvo rare eccezioni, si concentrano nei due contesti di fondovalle (quello della Pesa e quello del Virginio) a contatto con le principali vie di comunicazione.


Dalla lettura sul campo del sistema insediativo e da quella ricostruita grazie alle analisi cartografiche preesistenti i luoghi di questa produzione (non primaria, non storica), prevalente nel nostro studio, possono essere classificati in tre gruppi:


- **isolati** ovvero composti da singoli edifici o gruppi di essi appartenenti alla stessa attività;
- **concentrati** ovvero teste di ponte moderne/contemporanee delle comunità di appartenenza rappresentate da più attività eterogenee (maggioranza delle aree osservate);
- **complessi** o “quasi-cluster” dove esistono elementi del secondo gruppo ma anche forte specializzazione e tentativi più o meno riusciti di formazione di reti industriali (ad esempio la con divisione di alcuni servizi).


Il nostro focus è rivolto al contesto di valle ed al loro rapporto con il suo paesaggio. Per far sfiorare lo sguardo alle dinamiche socio-territoriali, che determinano sicuri tutti i possibili sviluppi “locali”

STRATEGIE PROGETTUALI


LEGENDA

- 


1. stoccaggio e smaltimento degli inquinanti delle acque del fiume pesa (carice spondicola, zigolo comune)
- 

2. estirpazione manuale delle piante invasive, e il controllo biologico attraverso l'introduzione di predatori naturali o parassiti specifici per la specie invasiva.
- 


3.ricostruzione di corridoi ripariali e di elementi vegetali lineari e puntuali per incrementare verde pubblico attraverso




acero




pioppo bianco





leccio





salice bianco





cipresso
- 


4. pulizie sponde fiume pesa: effettuare lavori di sfalcio manuale o meccanico lungo le sponde, taglio piante instabili o deperienti.
- 


5. bassi livelli di consumo del suolo e di artificializzazione : riuso di aree dismesse o abbandonate.
- 


6. ripristino di zone umide
- 

7. migliorare collegamento tra il tessuto produttivo e il tessuto storico
 area industriale di sambuca con la sambuca storica e il comune di tavernelle
 area industriale di ponterotto con il comune di san casciano in val di pesa,
 area industriale di cerbaia con il comune di san casciano in val di pesa,
 zona industriale di montelupo con il centro storico del paese,
 zona industriale di calzaiole con il comune di san casciano in val di pesa
- 

8. migliorare gli accessi alle aree industriali creando anche una pista ciclabile per raggiungerle.
- 

9. creare aree di parcheggi automobilistici e ciclostazioni per i dipendenti delle industrie, attrezzare queste zone con stazioni di ricarica elettrica dei veicoli e delle bici.
- 

10. creare dei margini tra industrie e territorio aperto attraverso la realizzazione di barriere verdi con prevalenza di vegetazione locale che proteggano da rumori e impatti visivi.
- 

11. Inserire parchi pubblici attrezzati nelle zone limitrofe alle aree produttive.
- 

12. Attrezzare ecologicamente le aree produttive attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili, come pannelli fotovoltaici e nature based solutions.



NATURE BASED SOLUTIONS CHE POTREBBERO ESSERE UTILIZZATE

A SCALA URBANA

- pavimenti drenanti**
 da utilizzare nei parcheggi, nelle aree di sosta ecc. (riduzione dell'effetto isola di calore estiva utilizzando materiali che abbiano un basso indice di riflessione solare).


- sistemi di ombreggiamento**
 per evitare l'effetto isola di calore estiva


- riutilizzo acque meteoriche**
 accumulo dell'acqua piovana in vasche d'accumulo per il riutilizzo con impianti di deuprazione delle


- specchi d'acqua**
 raffreddamento estivo della zona


- strisce di infiltrazione**
 realizzazione di interventi atti a garantire un corretto deflusso delle acque superficiali. I bioswales sono canali progettati per concentrare e convogliare il deflusso delle acque piovane rimuovendo detriti e inquinamento.


- aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti.**

A SCALA DELL'EDIFICATO

- Utilizzo di fonti rinnovabili**
 Pannelli fotovoltaici
 riuso di acqua
 eolico


- Tetti verdi**
 per l'accumulo dell'acqua piovana





SCOPO DEL PROGETTO

Lo scopo del progetto è quello della riqualificazione ecologica e morfologica dell'area industriale di Ponte rotto, frazione nel comune di San Casciano in Val di Pesa. Essendo un'area molto estesa, infatti, vengono prese in considerazione le esigenze dei lavoratori, ma non solo. Vengono infatti creati nuovi parchi pubblici attrezzati sia per i lavoratori che frequentano maggiormente l'area, che per i cittadini di Ponte Rotto. Uno di questi è previsto nella zona adiacente al lago, per rendere la permanenza ancora più piacevole. Vorremo poi riqualificare l'area archeologica presente, di modo che sia più fruibile e ne venga garantito un buon mantenimento.

Per quanto riguarda l'area adiacente le industrie, vengono previste nature based solutions per la gestione e l'uso sostenibile della natura. Sono previste: strisce di infiltrazione, per garantire un corretto deflusso delle acque superficiali; specchi d'acqua, per il raffrescamento estivo della zona; nuovi parcheggi con pavimenti drenanti sia per auto che per bici, con sistemi di ombreggiamento e colonnini per la ricarica elettrica; aree attrezzate per la raccolta differenziata dei rifiuti; utilizzo di fonti rinnovabili, quali pannelli fotovoltaici.

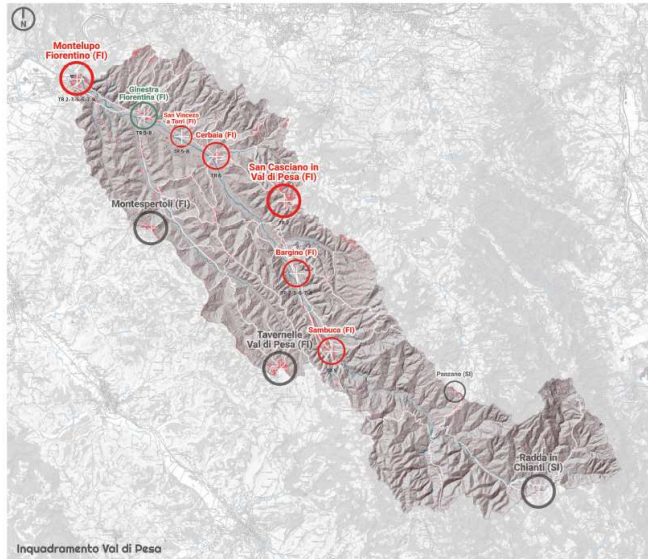
Per la viabilità è prevista una nuova pista ciclabile, non presente attualmente in zona e un'area per la sosta e la manovra dei camion.

LEGENDA

- | | |
|---|---|
| esistente | soluzioni verdi |
| coltivazioni | Arete per la raccolta differenziata |
| viabilità interna | P Parcheggi con pavimento drenante |
| area di pertinenza al fiume | Stazione di ricarica elettrica |
| vegetazione ripariale | Sistema di raccolta acque piovane |
| interventi | strisce di infiltrazione |
| pulizia delle sponde e delle aree verdi | Arete verdi e parchi pubblici |
| rimozione specie aliene e invasive | Produzione di energia elettrica tramite Pannelli fotovoltaici |
| aree verdi | green roofs |
| pavimentazione | |
| pista ciclabile | |
| riqualificazione area dismessa | |
| riqualificazione zona archeologica | |
| area di manovra dei tir | |
| ingresso ai parchi lungo il fiume | |

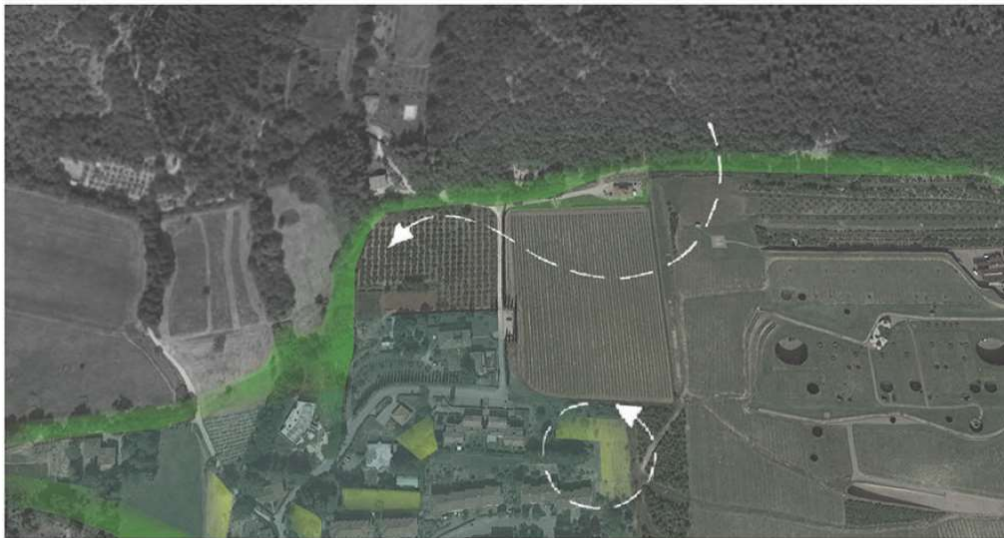


Tema 4 - Gli spazi pubblici contemporanei del territorio collinare della Val di Pesa



Bargino

- Potenziale contatto con il fiume Pesa attraverso sentiero che passa dalla piccola cascata al piccolo lago Mulinvecchio;
- Pregiato edificio architettonico con tanto di sistemazione urbana e paesaggistica (Cantina Antinori).
- Tessuto spaccato dalla doppia viabilità (raccordo autostradale FI-SI con stazione Q8 e la SR 2 Via Cassia);
- Grande cava di inerti in prossimità del fiume e del percorso con spazio apparentemente in disuso;
- Spazio in disuso e degradato in prossimità della Scuola d'infanzia;
- Spazi aperti tra le proprietà immobiliari privati e spesso recintate.



Bargino

TR 2 - 5 - 6 - 7 - 8

- Bloccare i processi di dispersione insediativa;
- Riprogettare il "bordo costruito" con azioni di qualificazione paesaggistica tramite l'istituzione di una cintura verde;
- Dare uniformità e continuità al tessuto frammentato attraverso la realizzazione di nuovi spazi pubblici o edifici multiuso.



L'arte contemporanea come strumento di riqualificazione dello spazio pubblico urbano

L'arte contemporanea si configura come una **potenziale forza trasformativa** nel contesto urbano della zona del Chianti. Sebbene i vigneti e i boschi rappresentino fondamentali pilastri, la **sfida** si manifesta nei **nonluoghi urbani**, come strutture commerciali standardizzate e autostazioni, che **disturbano l'armonia stilistica** e creano sproporzionate barriere visive.

La teoria dell'**Artilisation** di Alain Roger, derivante dalla filosofia di Montaigne, trova eloquente espressione in un **acquerello di Maria Teresa Mazzei Fabbricotti**, dove **l'arte** si erge come **strumento di trasfigurazione**, catturando la bellezza e la poesia intrinseche al Chianti. L'approccio di Roger, riflesso nell'arte contemporanea, si rivela come **mezzo per reinterpretare e infondere nuova vita a spazi urbani** altrimenti **anonimi**, restituendo loro un forte **senso d'identità**.

L'analisi delle Eterotopie di Michel Foucault offre una prospettiva intrigante: i nonluoghi possono essere **reinterpretati** come **spazi alternativi** in grado di **sfidare la norma** e presentare **nuove prospettive**. L'arte contemporanea, così, assume il ruolo di trasformare gli spazi urbani standardizzati in luoghi di **riflessione e critica**, spezzando la monotonia architettonica e contribuendo a un **dialogo fecondo tra modernità e tradizione**.

In questo contesto, le **opere d'arte contemporanea** diventano **ponti tra il paesaggio urbano e quello rurale**, svolgendo un ruolo fondamentale nel **riconciliare le dissonanze architettoniche**, favorendo una **coesione estetica e culturale**. L'intervento artistico diventa così un elemento centrale nella creazione di un contesto urbano armonioso, integrato e rispettoso delle radici storiche e paesaggistiche della zona.



La spazializzazione del Piano di Azione



OBBIETTIVO 2

<p>— Corsi d'acqua</p> <p>Viabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> — Viabilità al 1954 — Tracciati viari fondativi (sec. XIX) — Via Francigena (via romana storica) — Viabilità principale al 2012 — Sentieri CAI — A1 — RA3 FI-SI — SGC FI-PI-LI <p>Emergenze storiche</p> <p>Generali</p> <ul style="list-style-type: none"> 🏰 Castelli 🏠 Ville storiche ⛪ Chiese <p>Specifiche del CdF</p> <ul style="list-style-type: none"> 🏭 Mulinaccio 🏠 Villa medicea dell' Ambrogiana 🏰 Castello di Montelupo Fiorentino 	<p>ATTIVITA' a) Individuazione delle emergenze storico-culturali-archeologiche</p> <p>Azione 3</p> <p>Elaborazione di un progetto di valorizzazione del paesaggio del sistema fluviale della Pesa e degli affluenti, connesso al sistema di mobilità dolce.</p> <p>Azione 5</p> <p>Realizzazione di un catasto del reticolo dei collegamenti antichi e delle strade vicinali e dei sentieri.</p>
<p>Emergenze storiche</p> <p>Generali</p> <ul style="list-style-type: none"> 🏰 Castelli 🏠 Ville storiche ⛪ Chiese <p>Specifiche del CdF</p> <ul style="list-style-type: none"> 🏭 Mulinaccio 🏠 Villa medicea dell' Ambrogiana 🏰 Castello di Montelupo Fiorentino 	<p>ATTIVITA' b) Recupero funzionale di alcune emergenze storiche</p> <p>Il recupero funzionale di alcune emergenze storiche si traduce nella rivitalizzazione di esse e dei relativi contesti, con effetti e ricadute di carattere culturale, di salvaguardia ambientale, di crescita sociale ed eventualmente anche economica.</p> <p>Azione 1</p> <p>Recupero del 'Mulinaccio' (FAI).</p> <p>Azione 2</p> <p>Progetto di valorizzazione funzionale della Villa medicea dell' Ambrogiana di Montelupo Fiorentino.</p> <p>Azione 3</p> <p>Progetto di accessibilità pubblica del belvedere del Castello di Montelupo Fiorentino.</p>

OBBIETTIVO 3

<p>--- Pista ciclo-pedonale Pesa-Turbone-Virginio</p> <p>Nodi di scambio intermodale</p> <ul style="list-style-type: none"> 🚢 Approdo fluviale 🚆 Stazione principale 🚆 Stazione linee secondarie 🚌 Nodi del trasporto pubblico 🚲 Nodi dei percorsi ciclabili 🚶 Nodi dei percorsi pedonali <p>Collegamenti ciclopedonali</p> <ul style="list-style-type: none"> → Collegamenti a pettine <p>Elementi urbani da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> 💡 Luogo di aggregazione sociale 🌳 Spazio verde ricreativo lungo la Pesa 🚪 Porta del Parco fluviale (Pesa-Virginio) <p>Turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> 🌍 Grandi centri attrattori 	<p>ATTIVITA' a e b) Realizzazione della pista ciclo-pedonale lungo la Pesa e i principali affluenti come connessioni</p> <p>Azione 1.a</p> <p>Realizzazione dei tratti mancanti della pista di servizio lungo la Pesa e lungo il Turbone.</p> <p>Azione 2.a</p> <p>Realizzazione della pista di servizio lungo il Virginio.</p> <p>Azione 3.a - 2.b</p> <p>Individuazione dei nodi di interscambio macchina/bicicletta/pedonalità e le connessioni con le frazioni rivierasche e con le frazioni di crinale.</p> <p>Azione 4.a - 3.b</p> <p>Realizzazione dei collegamenti a pettine tra le piste ciclabili di fondovalle e i centri rivieraschi e tra quest'ultimi e quelli collinari.</p>
<p>Elementi urbani da realizzare</p> <ul style="list-style-type: none"> 💡 Luogo di aggregazione sociale 🌳 Spazio verde ricreativo lungo la Pesa 🚪 Porta del Parco fluviale (Pesa-Virginio) <p>Turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> 🌍 Grandi centri attrattori 	<p>ATTIVITA' c) Messa a sistema e realizzazione degli spazi pubblici nel fondovalle</p> <p>Azione 1</p> <p>Realizzazione di un luogo di aggregazione sociale sui temi dell' ecologia, dell' ambiente e del paesaggio nella frazione di Turbone.</p> <p>Azione 2</p> <p>Realizzazione di uno spazio verde ricreativo lungo la Pesa a Ginestra.</p> <p>Azione 3</p> <p>Progetto coordinato fra i comuni di Montelupo/Montespertoli/Lastra a Signa per valorizzare il nodo di confluenza Pesa-Virginio come una porta del Parco fluviale e del Parco Archeologico Naturalistico.</p> <p>ATTIVITA' d) Turismo: accoglienza e offerta culturale</p> <p>Azione 2</p> <p>Potenziamento e coordinamento del trasporto pubblico interno al bacino, verso l'esterno e i grandi centri attrattori.</p>



OBIETTIVO 4

Aree di concentrazione delle attività agrituristiche

Paesaggio fruibile

Strade del tipico (Chianti)

Uso del suolo

Seminativi irrigui e non irrigui

Vigneti

Frutteti - frutti minori

Arboricoltura

Oliveti

Boschi misti di latifoglie e conifere

Filiere in rete

Mercati a filiera corta e bio

Biodistretto

Filiere (Cerealicola, Olio di Montalbano, Chianti Classico)

Presidi Slow Food

ATTIVITA' a) Buone pratiche e riconoscimento della produzione di servizi ecosistemici

Azione 2

Incentivare le attività di promozione e vendita dei prodotti locali, di ristoro e produzione di eventi da parte delle imprese agricole, connesse con i nodi di interscambio e di valorizzazione del Parco.

ATTIVITA' b) Mantenere la qualità, la complessità e i caratteri del paesaggio storico

Valorizzazione dei paesaggi rurali e della produzione di qualità e di eccellenza.

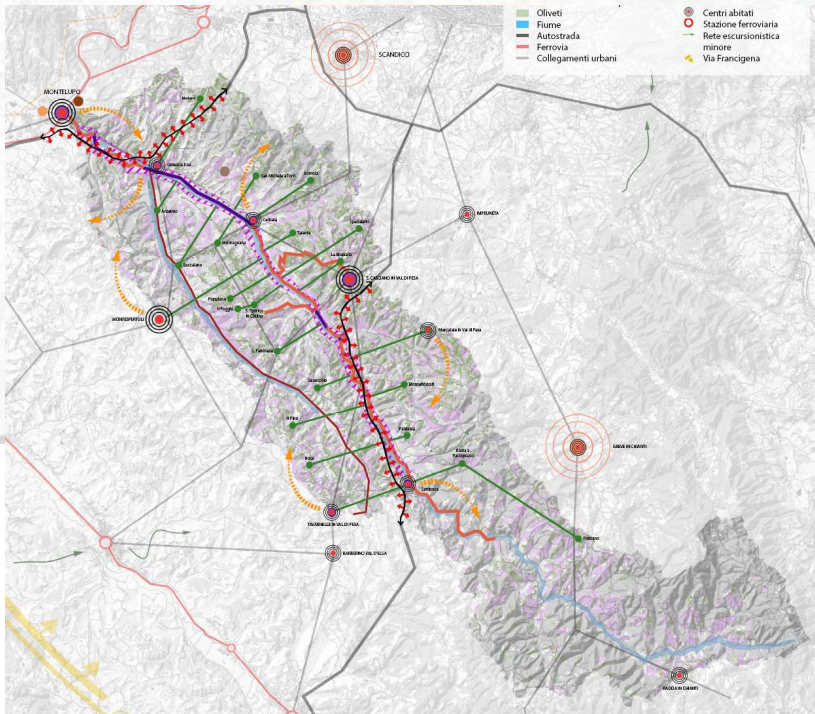
ATTIVITA' c) Valorizzare le relazioni di prossimità

Azione 1

Valorizzare le filiere corte e gli scambi a Km 0.

STRATEGIE

- realizzare collegamenti a pettine tra i centri lungo il fiume e quelli collinari → connettere la viabilità del fondovalle con quella di crinale
- ▨ evitare nuove urbanizzazioni lungo le fasce fluviali → non aumentare la percentuale di suoli impermeabilizzati
- ⊕ non accentuare l'effetto barriera dei corridoi autostradali esistenti → garantire una buona fruizione del paesaggio
- individuare i nodi di interscambio macchina/bicicletta/pedonalità → aiutare lo sviluppo della mobilità sostenibile
- ↻ attivare relazioni di scambio ambientale, culturale e fruitivo tra il territorio urbano e quello rurale → garantire collegamento tra urbanizzato e natura
- valorizzare il patrimonio culturale
 - recupero del "Mulinaccio"
 - valorizzazione della Villa medicea dell'Ambrogiana di Montelupo Fiorentino
 - realizzazione di un progetto di accessibilità pubblica del belvedere del Castello di Montelupo Fiorentino

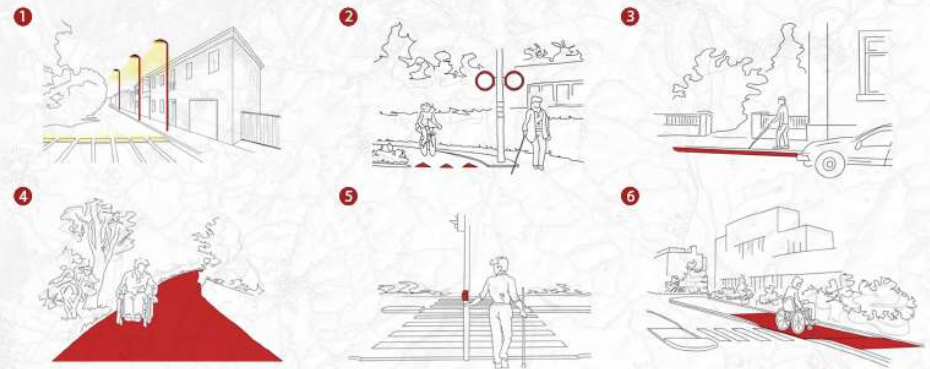


- realizzare i tratti mancanti della pista lungo la Pesa
- realizzare la pista lungo il Virginio → in modo da favorire un contatto diretto con il fiume e con la natura

- migliorare le piste ciclabili e incentivarne l'utilizzo attraverso:
 - 1 servizi di trasporto bici sui mezzi di trasporto pubblico
 - 2 disponibilità di una rete diffusa di parcheggi per biciclette
 - 3 servizi di cicloffine e pompe pubbliche per il gonfiaggio degli pneumatici
 - 4 politiche/azioni che incentivino all'utilizzo della bicicletta (contributi all'acquisto delle bici per i giovani under 18)



- migliorare i percorsi senioristici e la loro fruibilità attraverso:
 - 1 miglioramento dell'illuminazione stradale e degli attraversamenti pedonali
 - 2 creazione di una segnaletica sul piano di calpestio per un percorso migliore sia per adulti che per bambini
 - 3 miglioramento della fruizione stradale da parte di persone disabili attraverso:
 - 4 percorsi tattili
 - 5 rampe di accesso
 - 6 indicatori di posizione
 - 6 realizzazione di corsie di dimensioni adatte alla persone in sedia a rotelle



Grazie